

MARCO POCCIONI MARCO VALSANIA presentano

MEDUSA FILM

ENRICO  
BRIGNANO

FRANCESCO  
PANNOFINO

AURORA  
COSSIO

# FACCIO UN SALTO *all'*AVANA

regia di DARIO BALDI



**È DAL 22 APRILE AL CINEMA !**

redes drive

Blue Panorama

Medusa

Medusa

Medusa

Medusa

Medusa



MARCO POCCIONI MARCO VALSANIA MEDUSA FILM

*faccio un salto*  
all'**AVANA**

Regia di Dario Baldi  
con  
**ENRICO BRIGNANO**  
**FRANCESCO PANNOFINO**  
**AURORA COSSIO**  
Prodotto da Rodeo Drive  
*rodeo drive*  
Distribuito da

I materiali del film sono disponibili sul sito [www.medusa.it](http://www.medusa.it)

USCITA 22 APRILE 2011

Ufficio Stampa

Patrizia Biancamano e Paola Spinetti

[www.biancamanocomunicazioni.com](http://www.biancamanocomunicazioni.com)



**CUBA TE ESPERA – Cast artistico**

<b>Fedele</b>	<b>Enrico Brignano</b>
<b>Vittorio</b>	<b>Francesco Pannofino</b>
<b>Alma</b>	<b>Aurora Cossio</b>
<b>Barbara</b>	<b>Grazia Schiavo</b>
<b>Laura</b>	<b>Paola Minaccioni</b>
<b>Annaclara</b>	<b>Virginia Raffaele</b>
<b>Bruna misteriosa</b>	<b>Isabelle Adriani</b>
<b>Colonnello esteban</b>	<b>Mimmo Mancini</b>
<b>Walter</b>	<b>Christian Ginepro</b>
<b>Gianni</b>	<b>Davide Paganini</b>
<b>Francesco</b>	<b>Jean Marie Godet</b>
<b>Siniscalco</b>	<b>Cosimo Cinieri</b>
<b>Dr. Brancacci</b>	<b>Antonio Cornacchione</b>

## **CUBA TE ESPERA – Cast Tecnico**

<b>Regia</b>	<b>Dario Baldi</b>
<b>Soggetto</b>	<b>Fabrizio Di Modugno Matteo Raffaelli Fabio Genovesi Massimiliano Orfei Lorenzo De Marinis</b>
<b>Sceneggiatura</b>	<b>Massimiliano Orfei e Lorenzo De Marinis</b>
<b>Aiuto regia</b>	<b>Elena Fiorenzani</b>
<b>Direttore di produzione</b>	<b>Francesco Morbilli</b>
<b>Costumista</b>	<b>Patrizia Mazzon</b>
<b>Scenografo</b>	<b>Davide Bassan Veronica Rosafio</b>
<b>Direttore della fotografia</b>	<b>Vittorio Omodei Zorini</b>
<b>Montaggio</b>	<b>Alessio Doglione</b>
<b>Fotografo di scena</b>	<b>Kamila Czudowska</b>
<b>Organizzatore generale</b>	<b>Paolo Lucarini</b>
<b>Produttore</b>	<b>Marco Poccioni e Marco Valsania</b>
<b>Distribuzione</b>	<b>Medusa Film</b>
<b>Durata</b>	<b>96'</b>
<b>Ufficio Stampa</b>	Patrizia Biancamano e Paola Spinetti <a href="mailto:p.biancamano@biancamanocomunicazioni.com">p.biancamano@biancamanocomunicazioni.com</a> <a href="mailto:p.spinetti@biancamanocomunicazioni.com">p.spinetti@biancamanocomunicazioni.com</a> <a href="http://www.biancamanocomunicazioni.com">www.biancamanocomunicazioni.com</a>

## **CUBA TE ESPERA - SINOSI**

Fedele e Vittorio sono due fratelli romani, orfani e dai caratteri opposti. Fedele posato, buono, disponibile e Vittorio sveglio, cinico e prevaricatore sempre pronto ad approfittarsi del fratello e degli altri. I due crescono stando sempre insieme e si sposano con due sorelle figlie di un ricco imprenditore, il commendator Siniscalco, cercando di sistemarsi. Ma mentre Fedele assolve ai suoi doveri matrimoniali con la maggiore solerzia possibile, Vittorio invece consuma adulteri e accumula sempre più debiti col gioco. Un giorno la sua auto viene ripescata in fondo a un lago e tutti lo piangono morto. Fedele è così costretto a sobbarcarsi il vuoto lasciato dal fratello. Consolare la cognata accudire le nipotine gemelle appena nate e risarcire il debito al suocero, tutto mentre sopporta una moglie irascibile. Fino al giorno in cui casualmente, dopo 6 anni, Fedele e la famiglia scoprono che Vittorio è ancora vivo e vive all'Havana, Cuba. Fedele parte istantaneamente, convinto di riportare indietro il fratello facendo leva sulla sua sensibilità e i suoi doveri paterni, ma non è l'unico a prendere il volo per l'isola. Lo seguono anche una investigatrice ingaggiata da Siniscalco e Barbara, l'ex-amante di Vittorio ancora perdutoamente innamorata di lui. Fedele, arrivato a Cuba, scopre che Vittorio è conosciuto come "El Tiburon" perché con la complicità di una ragazza cubana, Almadedios, organizza truffe ai "turisti de chicas". Nel tentativo di redimerlo e riportarlo in Italia, Fedele si innamora di Almadedios. Mano a mano il senso di inferiorità che Fedele vive nei confronti del fratello lascia il posto alla sua parte migliore, la sua anima romantica, e Fedele riprende possesso della sua vita e dei suoi desideri, persino riappropriandosi del suo passato di cantante latino-melodico .

## **Note di regia**

Faccio un salto all'Avana ha una grande qualità, nell'idea e sullo schermo: la semplicità. La semplicità di un film per tutti, dove ognuno trova il suo angolo di interesse.

La semplicità di un racconto vero, dove con gli occhi di Fedele abbandoniamo una vita di paradossali costrizioni e status sociale per immergerci in un mondo di colori, di ritmo, di genuina malizia di cui è permeata l'Avana, e tutta Cuba.

L'aspetto che più mi interessa del film si manifesta nella possibilità di raccontare la conversioni dei tre personaggi, Fedele, Vittorio e Almadidios con estrema leggerezza, sottoforma di commedia adatta a tutti.

In me, nei produttori, nel cast c'è sempre stata la volontà di evitare accuratamente clichés da cinepanettone (o meglio cinecocomero), di perseguire un racconto vero, di non mostrare una serie di gag, correndo il rischio di dover interessare il pubblico, oltre che di intrattenerlo.

La messa in scena del film è sempre stata tesa a liberare i miei tre diversissimi protagonisti, a farli muovere nello spazio senza costrizioni di luce o di mezzi pesanti, ma seguiti sempre con stile quasi documentaristico a volte, con la macchina da presa che si muove con gli attori, con piani sequenza inusuali per questo genere di film, proprio per rendere un viaggio vero, per stare accanto ai personaggi, e non mostrare una serie di quadretti più consoni alla comica, più che alla commedia.

Uno degli aspetti più incredibili che Cuba ci ha regalato è stata la possibilità di girare in mezzo alla gente vera, di poter liberare i due attori in un inseguimento divertente e sfrenato nel bel mezzo di migliaia di persone in un vero mercato cubano, tanto per fare un esempio.

Enrico e Francesco, o meglio Fedele e Vittorio sono una coppia di fratelli improbabile e così assolutamente naturale nel loro relazionarsi, ci regalano risate e riflessioni, affanni e fisicità autentiche, a tratti mi ricordano le coppie di film anni 60, con un sottile modo di far ridere che si esprime a volte anche in esternazioni vigorose. Uno strano mix.

Almadidios poi ci stupisce con la sua semplicità, carica di sensualità mai ostentata, ma sempre vissuta, proprio come la maggioranza delle donne di quel paese, capaci di portarti via con un solo sguardo.

Poi ci sono gli altri personaggi, Barbara la segretaria, svampita ed improbabile, le mogli Laura e Annaclara, il duo Gianni -Walter, il commendator Siniscalco e l'avvocato misterioso, il resto dei personaggi cubani, tutti quanti con i quali ci siamo impegnati a non stereotipare, a non trattare le loro apparizioni solo come un contorno della vicenda principale, ma a dare ad ognuno di loro delle caratteristiche ben precise, nel bene e nel male.

Grande attenzione è stata data anche alle musiche e alla fotografia, anche qui abbiamo voluto osare un po', creando una colonna sonora che non tradisce la commedia e i ritmi cubani ma che ha un suo carattere preciso, un'emozione scelta, così come la fotografia e l'uso dei colori nel film, tesi a rendere Cuba incantevole come è, colorata, calda e brillante, ma mai sottoforma di poster da agenzia di viaggio.

Un'ultima considerazione riguarda la recitazione, e un plauso al coraggio degli attori e alla troupe nel lavorare su un testo e adattarlo continuamente, a volte improvvisando totalmente, alla realtà che vivevamo ogni giorno sul set. Un set difficile, caldo, multilingue, a volte apocalittico nei suoi temporali, ma stimolante grazie al lavoro di tutti, sempre pronti a cambiare ogni cosa, dagli attori protagonisti al runner, ecco perché molti dei momenti più divertenti o interessanti del film sono nati in quel preciso istante, due minuti prima di dare l'azione, e portano con sé un'inaspettata genuinità.

## **DARIO BALDI**

Cresciuto in una famiglia dedita da sempre al cinema. Il padre Marcello Baldi fu regista di oltre cento documentari e più di trenta film. Sin da bambino passa molto tempo sui set, sviluppando subito una naturale attitudine nel muoversi al suo interno. Per dieci anni ha lavorato come montatore, collaborando con grandi nomi del cinema e della pubblicità, tra cui Robert Altman per il film *Radio America*. Passa in seguito alla regia, prima per videoclip e pubblicità, poi per documentari e cinema. Nel 1998 realizza un documentario intitolato *Managers* dove, con una piccola telecamera, si mischia ai barboni romani per raccontare la vita di strada. Successivamente scrive e gira diversi cortometraggi premiati in ambito di festival europei. Realizza poi il lungometraggio dal titolo *Pablo*, basato sulla vita di Pablo Neruda, messo in scena interamente con persone di strada. Sebbene innovativo ed unico nel suo genere, *Pablo* viene subito accolto con favore e nel giro di poco tempo partecipa ai Festival di Montreal, al AFI Film Festival di Los Angeles e in numerose altre rassegne internazionali dove ottiene riconoscimenti da parte del pubblico e critiche positive su riviste del nome di *Variety* o quotidiani tra cui il *New York Times*. Il 2007 è un anno intenso che lo vede fondatore dello studio d'immagine *Torcida*, collabora al film *Zero* (con Dario Fo, Lella Costa e Moni Ovadia) e realizza in co-regia con Davide Marengo il rockumentary *Dall'altra parte della luna*, basato sulla nascita e ascesa dei Negramaro. Nel rockumentary dei Negramaro, Dario firma la regia e anche come montatore, operatore di ripresa, montatore del suono e art-director. Il film sarà l'evento speciale della sezione *Orizzonti* alla 64° Mostra del Cinema di Venezia, e andrà in onda su Italia 1, per poi uscire in Dvd. Nel 2008 *Pablo* viene trasmesso sulle emittenti europee, ottenendo anche in Svezia due prime serate sulla tv nazionale. Dario, dopo una esperienza in Usa, si trasferisce in Inghilterra per cinque anni, dal 2001 al 2006 dove lavora come regista per Universal Music, BBC, Channel 4 e Turner, spaziando dalla pubblicità al cinema. Oltre ha altre esperienze di lavoro in Russia, Thailandia, Canada e in mezza Europa. Nello stesso anno realizza per i Negramaro e per altri artisti diversi videoclip e ottiene due riconoscimenti: il Premio Roma Videoclip e arriva secondo al Premio Videoclip Italiano. Nel 2008 poi, insieme al padre Marcello, realizza il film *Narciso*, dietro i cannoni, davanti ai muli, vincitore di ben otto festival tra cui il RIFF. Nel 2009 è regista della seconda unità per la serie *Crimini 2*, in onda su RAI 2 in prima serata. Dario scrive altre sceneggiature, tra cui una sulla vita del fotografo Mapplethorpe, lungometraggio presentato da Wim Wenders. Il 2010 inizia con la realizzazione del film *L'apparenza non inganna*, realizzato da attori della scuola Artes e dove partecipano nomi del calibro di Roberto Herlitzka, Dario Vergassola ed Enrico Brignano. Con Brignano infine, affiancato da Francesco Pannofino, nel luglio del 2010 gira il film *Faccio un salto all'Avana* per Medusa Film.

## **Intervista a Dario Baldi**

### **“Come è stato coinvolto in questo film?”**

“Mi hanno cercato i produttori della Rodeo Drive con cui avevo instaurato un buon rapporto dirigendo la seconda unità della serie Rai “Crimini”. Mi hanno raccontato le loro aspettative per una commedia popolare che non fosse il solito film vacanziero natalizio o estivo ma che fosse in grado di esaltare un luogo speciale come Cuba attraverso una vicenda che ho trovato molto efficace e con uno schema di storia classico e funzionale: spesso nel nostro cinema ci si preoccupa di allestire i cosiddetti “pacchetti” preconfezionati con attori e registi selezionati sulla base del loro potere contrattuale ma in questo caso mi ha fatto molto piacere che Marco Poccioni e Francesca Di Donna mi abbiano affidato insieme ai dirigenti della Medusa la regia di questo nuovo progetto sapendo benissimo che provenivo da altri contesti e che avevo una storia professionale diversa. Evidentemente hanno pensato che potessi offrire certe garanzie di affidabilità tecnica e personale e mi hanno considerato per quello che sono, una persona che cerca di fare al meglio un lavoro che adora, pieno di idee e di ipotesi di film da fare (pensati in proprio o per altri) ma senza l’ambizione di riferimenti “alti” ad ogni costo”.

### **“Quale è stata per lei la sfida principale?”**

“Premesso che sono molto legato al Sudamerica –qualche anno fa avevo diretto “Pablo”, un film dedicato a Pablo Neruda presentato con successo in vari festival internazionali- ho accettato questa scommessa perchè offriva la stimolante occasione, con tutta la discrezione e le proporzioni del caso, di fare riferimento diretto alla grande commedia italiana degli anni’60, ricca di attori e di battute ma anche di riflessioni. La nostra è una storia semplice, gradevole, con le sue proporzioni precise, realizzata da ognuno di noi per dar vita a qualcosa che fosse alla portata di tutti e il nostro sforzo costante è stato quello di non cadere nel banale e nello scontato, nel non accontentarsi delle gag fini a se stesse infilate una dietro l’altra. Ci sono situazioni divertenti ma si manifestano attraverso un racconto senza volgarità che oltre a far ridere a volte suscita anche emozioni, è particolare, ha i suoi snodi e a volte anche dei toni quasi gialli, (ad esempio con l’inseguimento di un fratello con un altro e gli scambi di persone, di posizione e di informazioni), e con tutto il rispetto per le commedie balneari degli ultimi tempi, rivela una cura differente che spero aiuti a coinvolgere sia un pubblico familiare sia quegli spettatori che non vanno abitualmente a vedere i cosiddetti “cinepanettoni”. Per fortuna in questo ultimo anno si sta privilegiando un tipo di commedia diversa che ha dimostrato di incontrare il gusto degli spettatori e dei critici, soltanto un anno e mezzo fa se in una battuta fosse venuta fuori la parola “donna” anzichè “gnocca” sarei stato guardato con un certo sospetto..”. Mi piacerebbe molto che “Faccio un salto a L’Avana” fosse colto e “letto” a più livelli e che viva di un “passaparola” positivo, come è avvenuto ad esempio per il recente “Basilicata coast to coast” di Rocco Papaleo”.

### **“Che rapporto si è creato con gli attori?”**

“Sapevo che ci sarebbero stati nel film Enrico Brignano e Aurora Cossio e a un certo punto sono stato io a suggerire Pannofino: mi sembrava straordinaria l’ipotersi che recitasse accanto ad Enrico, ero certo che i due insieme sarebbero stati in grado di fare scintille e ho visto confermate strada facendo le mie intuizioni perché sul set hanno giocato alla pari, nessuno è stato “spalla” dell’altro. Conoscevo già Brignano, che avevo già diretto (insieme a [Roberto Herlitzka](#) e [Dario Vergassola](#)) in un breve ruolo ne “[Gli anni verdi](#)”, un film indipendente realizzato da attori della scuola Artes. Qui

è sempre fedele alla sua linea, in questo caso l'ho truccato con gli occhiali e la gelatina, è un personaggio quasi "alienano": per lui è sempre importante la capacità di inventare continuamente parole e situazioni, si trova molto bene negli sproloqui, a volte non capisci quello che dice ma nel far ridere è imbattibile, in scena "passa la palla" sempre ben ricambiato a Pannofino di cui mi piace molto il controllo della recitazione e del corpo. Entrambi hanno la grande dote di sapersi adattare alle situazioni nel giro di due minuti cancellando intere pagine di copione, scrivendo le battute su un pezzo di carta al volo e girando subito. Provengono da due background molto diversi, ma è un piacere lavorarci perchè sono due attori "navigatissimi", particolarmente abili nel recitare con i tempi della commedia, ho cercato di sintonizzarmi con loro non tanto "inchiodandoli" in un set con movimenti di macchina rigidi ma lasciandoli liberi, mettendoli in condizione di agire al meglio, senza però dimenticare l'estetica".

### **"Come entra in scena Aurora Cossio?"**

"La sua Almadedios è la complice di Vittorio con cui allestisce truffe e raggiri ai danni dei turisti: sarà lei a fare in modo che i due fratelli si ritrovino dopo essersi imbattuta casualmente in Fedele appena arrivato sull'isola e prima di farlo innamorare perdutamente. Aurora è colombiana, è perfetta per il ruolo di fascinosa ragazza latina, ma recita senza trucco e senza ammiccamenti, la sua sensualità non è mai smaccata ma controllata ed elegante: anche nei momenti sentimentali è stato sempre contenuto tutto, tenendo fede con fermezza e decisione ad una linea molto chiara senza concessioni plateali fini a se stesse ma anche senza niente di edulcorato".

### **"E gli altri personaggi?"**

"Nel cast ci sono due eccellenti attrici comiche come Paola Minaccioni e Virginia Raffaele, conosciute soprattutto grazie al teatro, alla tv ed a celebri programmi radiofonici come "Sei Uno Zero" di Lillo & Greg e "Radio2 Social Club" di Luca Barbarossa Paola è la moglie di Fedele che non riesce a rimanere incinta e Virginia è invece l'altra moglie, depressa, "impasticcata" e sotto psicofarmaci. Ma voglio ricordare tra gli altri anche Grazia Schiavo, la segretaria da sempre innamorata di Vittorio che a un certo punto parte a sua volta verso Cuba e verso un finale a sorpresa, e Isabelle Adriani, una sorta di misterioso avvocato-serial killer alle costole di Vittorio su mandato dal suocero che vorrebbe farlo sparire per sempre".

### **"Che tipo di lavoro è stato fatto con gli ambienti?"**

"La sceneggiatura è stata adattata attraverso modifiche suggerite direttamente dai luoghi. Le riprese si sono svolte a luglio, in una stagione piuttosto difficile, c'erano sia pioggia che caldo, abbiamo dovuto adeguarci al clima ma sia io che la troupe italiana ci siamo amalgamati bene con le maestranze e la realtà locale in genere. C'è stato un lavoro particolare, si vede in scena una L'Avana popolare e non quella da cartolina, ci siamo immersi tra la gente vera (ad esempio in una sequenza che prevedeva un inseguimento in un mercato con centinaia di persone), ci siamo impegnati nella cura del prodotto e abbiamo osato un po' di più anche nella fotografia grazie al direttore delle luci Vittorio Omodei Zorini. Credo di avere manifestato la mia sensibilità verso questa storia anche tramite il casting effettuato a L'Avana: ho scelto ogni singola comparsa assicurandomi che fosse giusta, tutti i personaggi secondari hanno facce particolari che non sono mai buttate lì a caso, e a volte sono stati arricchiti strada facendo perché ci siamo accorti c'era dell'oro da un punto di vista recitativo, un livello medio altissimo. Cuba ha fatto la differenza, la stessa storia se ambientata altrove avrebbe avuto una dimensione diversa, mi interessava valorizzare quello che trovavo sul

posto e non agire da colonizzatore occidentale che arrivava ad imporre tutto dall'esterno con una produzione "ricca".

## **Intervista ad Enrico Brignano**

### **“Ha sentito vicino il personaggio di Fedele?”**

“Sì, era congeniale alle mie corde, nella fase preparatoria del film abbiamo pensato ad esempio che fosse divertente il cambiamento drastico, non solo psicologico ma anche fisico, di quest'uomo piuttosto particolare che parte per Cuba con certe intenzioni e che invece si ritrova completamente trasformato sia dall'isola sia dall'amore: nelle ultime immagini il suo modo di essere e di fare apparirà in pratica agli antipodi rispetto all'inizio della storia..”.

### **“Che rapporto si è creato con gli altri interpreti e con la realtà locale?”**

“Io e Francesco Pannofino c'eravamo incontrati qualche volta ma non avevamo mai recitato insieme e questo nuovo film ha rappresentato per noi una fantastica occasione di lavoro e di viaggio: abbiamo familiarizzato molto sul set e a cena tutte le sere per un mese e a un certo punto siamo perfino partiti insieme per una piccola vacanza sull'isola: è stato un segno tangibile di quanto la nostra alchimia sia fosse rivelata giusta e profonda, sarei pronto a tornare a girare un film con lui già da domattina. Ma mi sono trovato bene anche con Aurora Cossio, che si è impegnata molto nel suo primo ruolo da protagonista, e con tutti gli altri interpreti con cui abbiamo trascorso diverso tempo nello stesso albergo trovando tante occasioni per conoscerci meglio: credo che il rapporto piacevole instauratosi fra tutti noi si veda anche nel risultato finale sullo schermo”.

### **“La chiave del film è nello scontro dei caratteri tra i due fratelli completamente diversi..”**

“Sì, Fedele è sempre in soggezione rispetto a Vittorio fin da quando era bambino e quando scopre in un video che in realtà lui non era mai morto come tutti credevano ma soltanto fuggito lo raggiunge a Cuba verificando presto che vive alla giornata con piccole truffe ed espedienti. Col tempo però i ruoli si invertiranno e sarà Fedele a redarguire, giudicare, accusare, incriminare, amare e alla fine consigliare il fratello su quello che dovrebbe fare in un finale imprevisto ed imprevedibile..”.

### **“Quanto ha contato il contesto in cui vi muovevate girando il film?”**

“Moltissimo, siamo arrivati in un Paese di cui non conoscevamo la realtà odierna e che è cambiato molto negli ultimi tempi rispetto agli stereotipi che da tempo lo avvolgono. Col passare dei giorni abbiamo potuto verificare da vicino le condizioni di una città e di un popolo che soffrono ancora l'embargo economico e sono completamente esausti a causa del regime che guida l'isola. Abbiamo potuto contare su compagni di lavoro straordinari sia artisticamente che umanamente che si sono mostrati fin da subito fraterni, generosi e sorridenti: tutto questo per certi aspetti ci ha agevolato, mentre in altri momenti era necessario che facessimo di necessità virtù adattandoci ad esempio ad un certo modo di risolvere le situazioni della gente locale che magari era rimasto fermo a 50 anni fa.. Vedendo all'opera gli attori, anche quelli che si adattavano a fare soltanto le comparse, ci accorgevamo di quanto il loro talento fosse sfruttato solo in minima parte (ad esempio abbiamo potuto contare per il ruolo di due poliziotti su due fantastici interpreti dai tempi comici perfetti che sembravano i fratelli De Rege..) e di quanto fosse alto il livello medio della recitazione, grazie alla celebre Scuola di cinema di San Antonio dos Banòs, diretta fino a qualche anno fa da Gabriel

Garcia Marquez, che “sforna” sia tecnici dal livello professionale eccellente sia interpreti di talento, pronti per un tipo di cinema impegnato politicamente ma anche per le storie brillanti o di altro genere”.

**“L’Avana si è rivelata aperta e tollerante verso la “macchina cinema” arrivata in città?”**

“Se oggi Roma appare sempre più disincantata, scettica e stanca di essere identificata come città del cinema per antonomasia, L’Avana invece mi ha colpito molto perché sembrava disponibile ad aprirsi ad oltranza alla nostra presenza ed al poter condividere con noi il fascino del grande “baraccone” del cinema. I cubani hanno mantenuto una sorta di incanto costante, sono rimasti lungo le strade per ore per vederci girare, desiderando fortemente che succedesse qualcosa, pur non vivendo grazie alle fiction e ai film si mostrano sempre orgogliosi e speranzosi per il fatto che gli stranieri vadano a girare a casa loro. La gente era affamata, bastava offrire un po’ di soldi e, nei limiti del lecito, potevamo ottenere tutto quello di cui avevamo bisogno per girare in una location particolare come L’Avana dove a causa del gran caldo tutto diventava più faticoso, anche il semplice impegno fisico: la città è particolarmente affascinante se la si vive da turisti in un percorso protetto, altrimenti ti mette alla prova con tutte le sue contraddizioni, ad esempio con la necessità di non sprecare mai troppo l’acqua.”.

**“Avete lavorato sul copione anche mentre eravate sul set?”**

“Sì, c’è stata una costante riflessione sulla sceneggiatura, verificavamo ogni giorno quello che c’era sulla pagina scritta e lo confrontavamo con quello che al momento avevamo realmente a disposizione, tra il dire e il fare ci sono state molte “varie ed eventuali” e la difficoltà principale per noi è stata quella di calibrare tutto per renderlo credibile e divertente allo stesso tempo. Abbiamo girato sempre più del necessario per potere poi montare il meglio di ogni scena, credo che certi cambiamenti effettuati in corsa sul set siano naturali e giusti ma l’importante è poter prendere spunto da copioni adeguati, lo dico perché lavoro spesso in teatro che è una specie di parente stretto del cinema e non vive solo di sovvenzionamenti e di aiuti ma spesso si nutre degli incassi col pubblico pagante. Il nostro cinema si è basato troppo spesso su idee costruite a tavolino ma oggi sono cambiate le regole, non c’è più niente che accada automaticamente, i sequel di certi film di successo non funzionano più come in passato e sono necessarie idee nuove, non tanto per “sceneggiare un contratto” già firmato da tempo quanto per cercare di incontrare realmente il pubblico”

”Dario Baldi tiene a sottolineare che nonostante le apparenze la vostra non è una commedia “balneare”..”.

“Conoscevo già piuttosto bene Baldi che aveva collaborato con una scuola di recitazione che dirigo scegliendovi poi tra gli allievi alcuni interpreti alla vigilia di questo nostro film. Ha confermato di essere un regista attento ed esigente, voleva evitare le situazioni facili e scontate, nel girare o rigirare una certa sequenza ha usato sempre la giusta attenzione mettendoci come si suol dire l’anima. Un certo tipo di commedia popolare odierna purtroppo strizza spesso l’occhio alla volgarità, privilegia i momenti esasperati, diventa esagerato per cercare a tutti i costi la risata, ma in questa occasione abbiamo scelto invece di puntare sulla credibilità e sulla leggerezza dei rapporti, sarebbe stato troppo facile strizzare l’occhio a un certo tipo di linguaggio ma si sarebbe trattato di un boomerang che prima o poi sarebbe tornato indietro, ci siamo prefissi di non fare il verso a niente ed a nessuno e non ci siamo lasciati intimorire. Oggi si avverte una certa volontà di fare marcia indietro e di non insistere troppo ad investire sui sequel o i cinepanettoni, le grandi cordate che schierano diversi comici in scena cominciano ad essere meno fortunate al botteghino e credo che

questo stia accadendo perché il pubblico che segue il cinema conserva la precisa volontà di sentirsi raccontare una storia che non sia un contratto sceneggiato per l'occasione ma semmai una.. sceneggiatura contrattualizzata in seguito. Purtroppo però da noi hanno funzionato a lungo le esclusive firmate da certi comici noti con qualche società ed ha fatto fede la necessità di uscire nelle sale in un certo periodo dell'anno: tutto questo vincola la creatività non tanto all'esigenza artistica quanto al dover "cucinare" in fretta qualcosa, qualsiasi cosa".

## **Intervista a Francesco Pannofino**

### **“Chi è il Vittorio che lei interpreta?”**

“E’ un romano sveglio, pratico e vitalissimo, tutt’altro che un santo, che in questa divertente storia, ben strutturata e da non confondere con un qualsiasi film “vacanziero” d’evasione, arriva a L’Avana dopo essersi finto morto per liberarsi della sua famiglia (in particolare dalle grinfie di suo suocero). A distanza di anni suo fratello Enrico andrà a cercarlo a L’Avana dove era stato avvistato, lo ritroverà nelle vesti di svelto artefice di truffe e raggiri ai danni dei turisti e col tempo si innamorerà di Cuba e di una ragazza locale, mentre Vittorio finirà in giro per il mondo con la sua ex segretaria che non aveva mai smesso di amarlo e che appena ha potuto è volata sull’isola per raggiungerlo”.

### **“Come si è trovato a Cuba?”**

“Ho trascorso un mese molto interessante e piacevole perché essere lì per motivi di lavoro è molto diverso dall’andarci in vacanza senza impegni, ho avuto l’opportunità di vivere l’isola da un’altra prospettiva soprattutto grazie ad un amico italiano di Dario Baldi che vive lì da tempo e che mi ha fatto conoscere la parte vera di Cuba ben diversa da quella visibile ai turisti. Ho potuto scoprire così un Paese piuttosto fermo nel tempo, che può contare su diverse opportunità positive grazie all’istruzione ed alla sanità che funzionano molto bene ed alla certezza per ogni cittadino di una quantità di cibo sufficiente per vivere, ma che non trova nessun margine di progresso a causa dell’embargo che condiziona e frena drasticamente l’economia: l’iniziativa privata è bloccata, i cubani si devono organizzare tra loro come possono per far fronte all’indigenza, esistono medici eccellenti che guadagnano meno di un cameriere che si industria con la doppia moneta (un turista paga 25 volte il prezzo di un cittadino locale..). Negli ultimi tempi si spera in nuove aperture verso l’Occidente - mentre eravamo sull’isola per le riprese era ricomparso in pubblico Fidel Castro - ma si tratta di processi molto lenti e difficili”

### **“Durante le riprese c’è stata la possibilità di improvvisare al di là della sceneggiatura tenendo conto della realtà locale?”**

“Premesso che il copione era comunque ben strutturato il contesto in cui ci muovevamo ha stimolato la creatività di tutti, in scena e fuori, per l’atmosfera, l’allegria, i colori, siamo entrati in contatto con una filosofia di vita ben lontana dalla nostra e ci siamo adeguati, creando o modificando intere sequenze grazie all’ambiente in cui ci muovevamo che si è rivelato decisivo. Nella conduzione di quest’impresa siamo stati molto fortunati nel poter contare su un regista giovane ma già molto esperto come Dario Baldi che è stato molto abile a “sposare” la situazione affrontando e superando brillantemente e con serietà gli ostacoli e le difficoltà che nascevano ogni giorno lavorando in un paese straniero così speciale”.

### **“Ricorda qualche episodio particolare della lavorazione?”**

“A L’Avana abbiamo vissuto momenti particolarmente divertenti perché eravamo sul set a luglio, in un periodo caratterizzato da un caldo umido insopportabile che costringeva tutti a sudare moltissimo: tra una ripresa e l’altra arrivava in scena la truccatrice per asciugare i vestiti di noi attori con il phon ma in realtà finiva col peggiorare la situazione già compromessa.. Altri momenti irresistibili li abbiamo vissuti grazie a Brignano sia sul set sia soprattutto la sera, a cena e dopocena: Enrico ci faceva ridere tutti ininterrottamente, è un comico nato dai tempi perfetti, un grande

trascinatore che quando si trova di fronte all'ipotesi di una battuta deve dirla per forza, non può farne proprio a meno, è più forte di lui, con tutte le conseguenze del caso..

**“Lei si sente a suo agio più con la commedia che quando si trova alle prese con altri generi?”**

“Direi di sì, mi piace far ridere, ma se mi si chiede di recitare una scena in cui scappa anche la “lacrimuccia” non mi dispiace, non mi tiro indietro.. A partire da quello piuttosto commovente in cui i due fratelli si ritrovano ci sono diversi momenti di tenerezza anche in questa commedia che considero particolarmente insolita e gradevole, perché cerca di evitare sempre stereotipi e luoghi comuni, bersagliando ad esempio con feroce ironia tutti quei turisti che vanno a cercare sesso a buon mercato ai Tropici”.

## **Intervista ad Aurora Cossio**

**“Quanto ha sentito vicino il suo personaggio di Almadedios?”**

“Ho avuto la fortuna di nascere e crescere in Colombia in una famiglia borghese mentre la ragazza che interpreto è invece un'orfana di origini umili, lontana da me per la diversa situazione sociale di provenienza e le differenti opzioni di vita a disposizione. Credo però che mi somigli per un certo spirito latino, il calore, l'esuberanza e la vitalità, l'approccio con le emozioni e i sentimenti è stato uguale, ho cercato di sentire e di rappresentare la parte migliore della gente di Cuba e in particolare di certe ragazze che vengono portate, spesso per necessità, a compiere scelte di vita sbagliate, mi sono immedesimata ed identificata in lei sensibilizzandomi in quella problematica e comprendendo tutte le sue motivazioni e le sue ragioni. L'ho sentita vicina nella dolcezza e nella sua solarità, nel modo in cui vuole bene e in quello in cui lo dimostra, lo ero meno invece per le necessità differenti e per un percorso che per fortuna non mi appartiene: di conseguenza è stato messo a fuoco meglio il suo lato positivo rispetto a quello più oscuro, anche se nel divertimento prevalgono spesso i momenti di emozione”.

**“Come si è trovata con suoi compagni di lavoro e con il suo regista?”**

“Enrico Brignano e Francesco Pannofino sono due grandi professionisti molto simpatici che si sono prodigati in scena anche oltre il copione stimolando al meglio la loro creatività e quella di tutti, ci siamo passati bene la palla per andare a rete, abbiamo giocato bene insieme nella stessa squadra vincente, insomma. Dario Baldi mi è stato vicino per tutto quello che era necessario a guidarmi ed a tranquillizzarmi, mi ha lasciato una grande libertà (di cui lo ringrazio) di costruire il personaggio come volevo assecondando l'estro del momento senza nessuna rigidità ed aiutandomi ad approfondire meglio tutto e ad arricchire il copione prendendo ispirazione dal contesto in cui ci muovevamo”.

**“Come e quanto vengono messi in luce nel film i luoghi in cui la vicenda si svolge?”**

“Penso che Dario sia riuscito a dar vita ad una commedia non banale né volgare, diversa da quelle in voga oggi, volevamo rendere giustizia al Sudamerica evitando i tanti luoghi comuni sull'argomento e tentando di essere i più realistici possibile, nella ricerca della verità in tutte le sue dimensioni e nella maniera di affrontare le cose. E' stato importante a questo proposito poter interagire con tanti straordinari attori provenienti dalla fantastica Scuola di Cinema locale ma anche con diverse persone comuni che si sono rivelate molto più creative di quanto si potesse immaginare. Sembra che sia una dote tipica di chi nasce sul mare e a maggiore ragione su un'isola, è l'atmosfera intorno a te che ti porta a rivelare una luce diversa, a tirare fuori qualcosa di più e infatti i cubani sono molto più legati alla natura rispetto ad altri popoli, sono capaci di fare di necessità virtù usando lo stretto necessario, ad esempio cercando bene quanto serve nei piccoli mercati”.

“Si sente a tuo agio sia con le commedie sia con le storie reali?” “Sono fiera della mia parte

versatile, sento di avere dentro di me le corde della commedia ma anche quelle drammatiche e mi viene spontaneo e naturale tirarle fuori, mi piace costruire tutte le dimensioni perché l'essere umano è un insieme di tante cose differenti, se lo si "divide" gli si toglie la sua verità completa. A L'Avana ho visto da vicino tante situazioni difficili, ho sentito tanto dolore nelle ragazze che si prostituiscono per necessità e ho provato verso di loro una sincera solidarietà, questa realtà mi ha toccato l'anima, il turismo sessuale e la gente che si serve senza scrupoli di quello che serve al momento e poi scappa via nel proprio Paese d'origine mi ripugnano. Credo che il nostro film porti con sé un sottotesto, ho provato a considerarlo come un dramma ambientato nella commedia: per fare in modo che vengano evidenziati gli aspetti più importanti di un popolo che ha diritto ad un turismo sano ho preso a cuore ed ho sofferto quella situazione. Non è stato facile poter prendere confidenza con una certa realtà ma non era possibile restare indifferenti, sono arrivata sul luogo con un certo anticipo per potermi documentare adeguatamente prima di dipingere il mio "quadro", mettere la mia firma e cercare di essere la più sincera e onesta possibile, tirando fuori tutta la sensibilità e dolcezza possibile".

**“Ricorda in modo particolare qualche momento della lavorazione?”**

“Sì, quelli in cui ho recitato con un attore francese una delle scene più dure e faticose in cui lui cercava di violentare Almadideos. Ho sentito quella situazione come se fosse vera, come se fossi davvero io a reagire spaventata a quel sopruso che stava capitando davvero a me e non al mio personaggio: non stavo fingendo niente, i miei erano sentimenti reali, e capivo benissimo le motivazioni della ragazza che si innamora di Fedele proprio in quella sequenza in cui lui arriva a salvarla..”.

## **ENRICO BRIGNANO**

### TEATRO

2011 marzo/aprile "Sono romano ma non è colpa mia"  
2010/2011 - "Rugantino" Teatro Sistina  
2009 - "Le parole che non vi ho detto" stagione teatrale invernale  
2007/2008 - "A sproposito di noi" stagione teatrale estiva invernale  
2006/2007 - "Brignano con la O" stagione teatrale invernale  
2006 - "Evviva" Regia P. Garinei  
2005 - "A Briglia Sciolta"  
2003-2004 - "Non sia mai viene qualcuno" stagione teatrale estiva ed invernale  
2002-2003 - "Mai dire Mouse"  
2001-2002 - "Capitolo terzo...e la storia continua"stagione teatrale estiva ed invernale  
2000-2001 - "Io per voi un libro aperto capitolo II"stagione teatrale invernale  
1999-2000 - "Io per voi un libro aperto"  
1998-1999 - "Senza Piombo"Regia Walter Lupo  
1996-1997 - "Mezzefigure"Prodotto e diretto da GigiProietti  
1995 - "Per amore e per diletto"regia Gigi Proietti  
1994 - "A me gli occhi bis"regia Gigi Proietti  
1993 - "IV Festival nazionale Nuovi Tragici"regia P.DeSilva

### TV

2011 - "Tu vuoi fa l'americano" Radio City Hall New York  
2009/2010 - "Zelig" condotto da Cludio Bisio e Vanessa Incontrada Canale 5  
2009 "Brignano con la O" canale 5  
2007/2008- "Zelig" condotto da Cludio Bisio e Vanessa Incontrada Canale 5  
2007/2008 - "Pyramid" Conduzione Rai Due  
2007/2008 - "Partecipazioni varie tra cui Domenica In Ieri Oggi e Domani con Pippo Baudo, La Sposa Perfetta, Fuoriclasse".  
2000 - "Beato tra le donne"  
1997 - "Macao"Condotto da Alba Parietti  
1996 - "Su le mani"Condotto da Carlo Conti  
1995 - "La sai l'ultima?"Condotto da Jerry Scotti  
1994 - "Tutti a casa"Condotto da Pippo Baudo  
1993 - "La sai l'ultima?"Condotto da Pippo Franco  
1990 - "Club '92"Con Gigi Prietti Regia A.Gerotto

### FILM PER LA TV

Ultimate le riprese della fiction "Fratelli Detective" in onda su Canale 5 regia di Rossella Izzo  
2008 "Finalmente Soli" regia F. Lazotti  
2002 - "Il Bambino di Betlemme" regia U. Marino  
2002 - "S.Antonio" regia U. Marino  
1998 - "Un medico in famiglia" regia R. Donna  
1996 - "Maresciallo Rocca"Regia G. Capitani  
1993 - "Per amore o per amicizia"Regia P.Poeti

### CINEMA

2011 "Faccio un salto all'avana" con la regia di Dario Baldi  
2010 "Sharm El Sheik" regia di Ugo Fabrizio Giordani  
2010 "La vita è una cosa meravigliosa" regia C.Vanzina  
2009 "Un'estate ai Caraibi" regia C.Vanzina  
2008 - "Un'estate al mare" regia C.Vanzina  
2008 - "Vip" regia C.Vanzina  
2008 - "Asterix at the Olympic Game" regia F.Forestier e T.Langmann  
2007 - "Sms Sotto Mentite Spoglie" regia V.Salemme

2001 - "South Kensington" Regia Carlo Vanzina  
1999 - "Si fa presto a dire amore" Regia Enrico Brignano  
1998 - "La Bomba" Regia Giulio Base  
1997 - "In barca a vela contromano" Regia S. Reali  
1994 - "Miracolo italiano" Regia E. Oldini  
1991 - "Ambrogio" Regia W. Labate

#### LIBRI

2009-2010 "Sono Romano ma non è colpa mia. Dimmi se ci fai e ti dirò chi sei" edito Rizzoli  
2008 "A sproposito di Noi" Libro con Dvd edito Rizzoli

## FRANCESCO PANNOFINO

#### Teatro:

- "Ladro di razza" di G. Clementi regia di S. Reali
- "Esercizi di stile" di R. Queneau regia di J. Seiler
- "Le opinioni di un clown" regia di M. Moretti
- "Il Processo" di F. Kafka, regia di F. Boccaccini
- "Romolo il Grande" regia di G. Pampiglione, Spoleto Festival
- "Belushi" regia di M. Moretti, Teatro Orologio (Con N. Marcorè)
- "Snoopy" regia di R. Cavallo, Teatro Orologio
- "Botta al cuore" regia di F. Bertini, Teatro Orologio
- "Delitti esemplari" regia di E. Coltorti, Teatro Orologio
- "Esercizi di stile" regia di J. Seiler, Compagnia L'Albero
- "Salvo" regia di G. Angelillo, Compagnia L'Albero
- "Piccoli omicidi" regia di G. Angelillo, Compagnia L'Albero
- "Vicoli di Roma" regia di C. Di Stefano, Teatro Sistina
- "C'era una volta il mondo" regia di L. Salce, Compagnia di A. Steni
- "Conciati per le feste" regia di M. Maranzana, Teatro Stabile di Trieste
- "Bouvard e Pecuchet" regia di G. Pampiglione, Teatro Stabile di Trieste
- "L'affare Danton" regia di A. Wajda, Teatro Stabile di Trieste

#### Cinema:

- "Breve storia di lunghi tradimenti" regia di D. Marengo
- "Faccio un salto all'Havana" regia di D. Baldi
- "Boris - Il Film" regia di G. Ciarrapico, M. Torre e L. Vendruscolo
- "Maschi contro femmine" regia di F. Brizzi
- "Io e Marilyn" regia di L. Pieraccioni
- "Oggi sposi" regia di L. Lucini
- "Diverso da chi" regia di U. Riccioni
- "Scontro di civiltà per un ascensore a Piazza Vittorio" regia di I. Toso
- "Je je" regia di L. Miniero e P. Genovese
- "Ma questa notte è ancora nostra" regia di L. Miniero e P. Genovese
- "Lezioni di cioccolato" regia di C. Cupellini
- "Notturmo Bus" regia di D. Marengo
- "Fatti della Banda della Magliana" regia di D. Costantini
- "Honolulu baby" regia di M. Nichetti
- "Liberate i pesci" regia di C. Comencini
- "Così è la vita" regia di Aldo, Giovanni e Giacomo
- "Croce e delizia" regia di L. De Crescenzo

#### Televisione:

- "Nero Wolfe" regia di R. Donna
- "Datteri dolci" regia di Sibylle Tafel
- "Due mamme di troppo" regia di A. Grimaldi
- "I Cesaroni 4" regia di S. Vicario e F. Pavolini
- "Boris 3" regia di D. Marengo
- "Cena di Natale quasi perfetta" Sky Italia
- "Cuork" regia AA.VV.
- "Michelle chi?" (Puntata pilota con M. Hunziker)
- "Familia Mata"(Puntata pilota) regia di C. Toschi
- "Un caso di coscienza 4" regia di L. Perelli
- "Pinocchio" regia di A. Sironi
- "Piloti" regia di C. Laudisio
- "I Cesaroni 3" regia di S. Vicario
- "Boris 2", regia di L. Vendruscolo
- "Il generale Dalla Chiesa" regia di G. Capitani
- "Un caso di coscienza 3" regia di L. Perelli
- "Pompei" regia di G. Base
- "Boris" regia di L. Vendruscolo
- "Giovanni Falcone" regia di A. e A. Frazzi
- "Orgoglio 3" regia di G. Serafini e V. Verdecchi
- "Provaci ancora Prof" regia di R. Izzo
- "Distretto di polizia 5" regia di L. Gaudino
- "Casa Famiglia 2" regia di T. Aristarco e R. Donna
- "La squadra" registi vari
- "Carabinieri" regia di R. Mertes
- "Cuore" regia di M. Zaccaro
- "Gli amici di Gesù" regia di R. Mertes, episodi "Giuda" e "Tommaso"
- "Una donna per amico 2" regia di R. Izzo
- "Lui e lei" regia di L. Mannuzzi
- "Il caso Bebawi" regia di V. Jalongo (Nella serie I "Grandi processi celebri"; Rai )
- "T'amo TV" con F. Fazio (TMC)

#### Pubblicità:

- Testimonial di "Alice Telecom" con M. Hunziker e J. Travolta

#### Radio:

- "La mia voce per la tua Domenica" con Corrado e A. Steni
- "Viva la radio" con D. Cugia e M. Catalano
- "Lagrime" con D. Cugia e M. Catalano
- "Sport e varietà" con R. Pazzaglia e M. Giobbe
- "Gomitate" con D. Cugia
- "La Domenica delle meraviglie" con D. Cugia
- "Il mercante di fiori" con D. Cugia

#### Doppiaggio:

- Doppia George Clooney in tutti i suoi film
- Tom Hanks in "Forrest Gump"
- Daniel Day Lewis in "L'età dell'innocenza" e "Gangs of New York"
- Denzel Washington in "Grido di libertà", "Un fantasma per amico", "Mò better Blues", "Malcolm X"
- "Il rapporto Pelikan" "Philadelphia"
- Kurt Russel in "Fuoco assassino", "Tombstone", "Stargate"
- John Goodman in "The Flintstones"

- Sean Penn in "Vittime di guerra", "Non siamo angeli"
- J. Claude Van Damme in "I nuovi eroi", "Accerchiato", "Time cop", "Street fighter"
- Antonio Banderas in "Donne sull'orlo di una crisi di nervi", "Spara che ti passa", "Promesse e compromessi", "Two much"
- Timothy Hutton in "Il grande odio"
- Kiefer Sutherland in "Linea mortale", "Codice d'onore", "Le mille luci di New York", "Faccia di rame"
- Kevin Spacey in "Seven", "Time to kill"
- Wesley Snipes in "The fan" (Il Mito)
- Ben Kingsley in "Mosè"
- Chris Penn in "The funeral" (Fratelli)
- Benicio Del Toro in "The snatch" (Lo strappo), "Traffic", "The hunted"

## **AURORA COSSIO**

Formazione Laureata in psicologia nella Università Pontificia Bolivariana in Colombia.

Scuola di Cinema "Jenny Tamburi" Roma, 2006. Scuola di Teatro "Cantiere Teatrale" Roma, 2007/8.

Seminario "El Actor y su Expresión", Academia Nacional de Arte Dramatica Colombia. Seminario 10

mesi "Metodologia dell'immagine video e fotografia nella relazione di aiuto e nelle arti terapia"

Università Pontificia Antonianum, Roma. Stage sulla commedia Italiana "Cantiere Teatrale" Roma.

Seminario "lo que debe saber un actor de Cine" di Manuel Thei Bogotà, Colombia. Seminario

"Tecnica y Expresividad" Rosa Morales y Francisco Olmo. Estudio Corazza para el actor Madrid, Spagna.

Seminario "Cuerpo, moviminetto y relajación" Pedro Gonzales. Seminario di "training" Michael

Margotta presso l'Actor's Center di Roma, 2008. Seminario "Training and Script Anlisi" Michael

Margotta presso l'Actor's Center di Roma, 2009. Anton Cekhov- Developing character for cinema

Michael Margotta Farnese/Italia 2009. Acting workshop di Bernard Hiller Roma, 2009. One to one

private lessons Bernard Hiller Los Angeles/ California 2009. Acting workshop di Bernard Hiller

Los

Angeles/ California 2009. Dizione con Michele Sanzò e Manuela Boccanera, Roma, 2008-9. Canto con

Daniela Iezzi. Stage di due settimane presso l' Actor's Studio, Los Angeles, 2010

Skills tutti i balli latino-americani, tango, flamenco, danza del ventre, salsa, reggetoon.

**CINEMA**

2010 FACCIO UN SALTO ALL'AVANA (lead) Dario Baldi

con Enrico Brignano e Francesco Pannofino

2009 LA VITA È UNA COSA MERAVIGLIOSA Carlo Vanzina

2009 IL FIGLIO PIU' PICCOLO Pupi Avati

2008 TI STRAMO Pino Insegno e Gianluca Sodaro

**TELEVISIONE**

2009 LA FAMIGLIA GAMBARDELLA Claudio Norza

## **GRAZIA SCHIAVO**

**TELEVISIONE:**

- 2009 - Crimini RAI 2, regia di Davide Marengo nel ruolo di Claudia
- 2008 - Agrodolce RAI 3, registi vari nel ruolo di Veronica

- 2004 - L'avvocato, fiction per Tv Svizzera, protagonista di puntata
- 2001 - Zengi LA 7, conduttrice
- 2001 - Carabinieri, protagonista di puntata
- 2000 - La Squadra
- 2000 - Miss Italia RAI 1, regia di Dino Risi
- 1996 - Stream, conduce vari programmi "Follow me" , "Sport viaggi"
- 1993 - Cocktail di Scampoli TMC
- 1994 - Magazine 3 RAI 3, con D. Luttazzi

#### CINEMA:

- 2000 - "Casa di frontiera", regia Massimo Costa
- 2000 - "E adesso Sesso" nel ruolo di Katia, regia di Carlo Vanzina
- 2009 - " il mattino ha l'oro in bocca" nel ruolo di Patrizia, regia di Francesco Patierno
- 2010 - " Faccio un salto all'Havana" nel ruolo di Barbara, regia di Dario Baldi
- 2010 - "Cose dell'altro mondo", regia di Francesco Patierno

#### TEATRO

- 1996 - "The King of nowhere", (CNT) InterKunst di Berlino
- 1998 - " Hurly Burly", regia di Francesca de Sapio
- 1997 - "Brutte nuove, bella mia", regia di F. Balestra
- 2004 - "il riscatto di Fenicia", regia di W. Manfrè
- 2010 - "Pitagora e la Magna Grecia", regia di M. Moretti

#### PUBBLICITA'

- 2010 - Coca Cola, regia di G. Tornatore
- 1996 - Crodino, regia Andrea Zaccariello
- 1997 - Sperlari, regia R. Milani
- 2001 - Lavazza, regia di D.Luchetti